

Terzo giorno
Domenica 24 agosto

“Tu, ricolma della presenza di Cristo”

♦ ***Invocazione allo Spirito Santo***

Dal Vangelo secondo Luca (1,40-45)

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore".

Dal Magistero della Chiesa

«E donde a me questo, che venga da me la madre del mio Signore?». Non parla così per ignoranza – sapeva infatti che, per grazia e per impulso dello Spirito Santo, la madre del profeta doveva essere salutata dalla madre del Signore per il bene del suo figliuolo – ma, conoscendo che tale dono non era dovuto a meriti umani, bensì solo alla grazia divina, per questo dice: «Dónde a me questo?». Come se dicesse: Che grande favore è quello che mi accade, che la madre del mio Signore venga da me! Non riesco a comprenderlo. «Dónde a me questo?». Per quale virtù, per quali buone opere, per quali meriti? Queste non sono gentilezze in uso fra le donne, «che venga da me la madre del mio Signore». Avverto un miracolo, riconosco il mistero: la madre del Signore è gravida del Verbo, è piena di Dio. «Poiché, ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta alle mie orecchie, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata tu che hai creduto!» (cf. Lc 1, 44-45). Vedi bene che Maria non aveva dubitato, bensì creduto e perciò aveva conseguito il frutto della sua **fedé**. «Beata tu che hai creduto». Ma beati anche voi che avete udito e avete creduto: infatti, ogni anima che crede, concepisce e genera il Verbo di Dio e ne comprende le operazioni. Sia in ciascuno l'anima di Maria a magnificare il Signore, sia in ciascuno lo spirito di Maria ad esultare in Dio: se, secondo la carne, una sola è la madre di Cristo, secondo la fede tutte le anime generano Cristo.

(Sant'Ambrogio, Esposizione del Vangelo secondo Luca, II, 19. 24-26)

Dalla predicazione del Beato Alberione

Maria Annunziata apprende dall'angelo la maternità di santa Elisabetta, parte e va frettolosamente a trovare la cugina, madre di san Giovanni. Si porta in quella casa ed appena la saluta, Elisabetta è ripiena di Spirito Santo e profetizza. «Beata te che hai creduto». E il bambino esulta di gioia: è come un battesimo anticipato. Maria va in quella casa ed Elisabetta è piena di Spirito Santo, Zaccaria riprende la parola, Giovanni è santificato. La Pastorella porta in ogni casa la grazia. (...) Porterete tanto più frutto quanto più sarete sante nella vita interiore, nella contemplazione. Maria portò Gesù e la grazia si è diffusa in quelle anime. (PrP IX 1959, pp. 25-26)

♦ ***Preghiamo insieme:***

Tu, ricolma della presenza di Cristo, hai portato la gioia a Giovanni il Battista, facendolo esultare nel seno di sua madre. Ottienici ora un nuovo ardore di risorti per portare a tutti il Vangelo della vita che vince la morte.

Madre del Vangelo vivente, sorgente di gioia per i piccoli, prega per noi. Amen. Alleluia.